

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: facciamo un po' di chiarezza!

Il nostro Istituto ha sempre lavorato per rimuovere gli ostacoli e per favorire l'integrazione, l'educazione e lo sviluppo armonico della personalità degli allievi e in modo particolare ha mirato a ottenere la piena integrazione e scolarizzazione di alunni stranieri, BES e svantaggiati.

Con il termine BES si intendono:

1. alunni con disabilità
2. alunni con DSA
3. alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (BES non DSA).

BES/DSA

Con la **legge** 8 ottobre 2010 n. 170, il successivo decreto attuativo e le Linee Guida si è chiarito il ruolo che la Scuola deve avere nell'educazione degli allievi con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e quali sono i compiti che le diverse agenzie devono assumersi nei loro confronti.

La Scuola è tenuta a redigere un PDP (Piano Didattico Personalizzato) in accordo con la famiglia basato sulla certificazione dell'Asl di competenza o di un centro accreditato.

In questo documento devono risultare ben chiari tutti gli strumenti compensativi e dispensativi che ogni docente intende adottare per conseguire il successo formativo dell'allievo.

Chi fa cosa

Famiglia	<ul style="list-style-type: none">- Consegna la certificazione ASL in tempo utile per approntare il PDP.- Individua insieme al Consiglio di Classe le strategie da seguire, adeguate alle effettive capacità dello studente e per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità.- Partecipa ai colloqui con gli insegnanti per verificare e monitorare la validità del PDP
-----------------	--

DS o un suo delegato	<ul style="list-style-type: none"> - Gestisce il protocollo riservato e conserva le diagnosi. - Promuove attività di Formazione e aggiornamento. - Monitora le attività relative alla gestione/inclusione BES/DSA, e rende noti i risultati.
Referente BES/DSA	<ul style="list-style-type: none"> - Informa il coordinatore di classe della presenza dello studente con BES/DSA, sintetizza le indicazioni in diagnosi, fornisce suggerimenti per la prima bozza di PDP - Promuove il raccordo con il territorio, con gli specialisti di riferimento e, in particolare, con l'Asl 1 Imperiese. - Incontra le famiglie su richiesta, possibilmente insieme al coordinatore di classe. - Partecipa, su richiesta alle riunioni del Consiglio di Classe in fase di progettazione PDP e in quelle allargate alla famiglia e/o agli operatori di riferimento.
Docente coordinatore di classe	<ul style="list-style-type: none"> - Informa il Consiglio di Classe della presenza dello studente BES/DSA - Incontra la famiglia, eventualmente insieme al referente - Elabora la bozza di PDP secondo il modello predisposto

Consiglio di Classe	<ul style="list-style-type: none"> - Elabora, condivide ed approva il PDP - Stabilisce i criteri di valutazione in coerenza con il PTOF. - Esamina e discute periodicamente i risultati ottenuti con monitoraggi in itinere delle strategie attuate. - Valuta i livelli di apprendimento raggiunti. - Intraprende azioni di aggiornamento del PDP in funzione dell'efficacia rilevata, eventualmente con la consulenza del referente BES/DSA

BES NON DSA

La Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e la Circolare n. 8 del 06/03/2013 chiariscono quali sono i criteri di individuazione degli allievi BES e forniscono indicazioni organizzative sull'inclusione anche degli alunni che non sono certificabili né con disabilità, né con DSA, ma che hanno difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio personale, familiare e socio-ambientale.

SVANTAGGIO SOCIO – ECONOMICO: alunni seguiti dagli assistenti sociali, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazione dal Team docenti attraverso l'osservazione diretta.

SVANTAGGIO LINGUISTICO CULTURALE: alunni stranieri neo arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.

DISAGIO COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE: alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria).

Le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale, vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

Il PDP deve essere redatto solo nel caso in cui sia la famiglia che il Consiglio di Classe lo ritengano necessario e deve tener conto delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti, della dichiarazione di adesione alla famiglia, di eventuali segnalazioni del Servizio Famiglia – Minori e, per gli stranieri, del Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri.

La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP, non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto, la Direttiva Ministeriale, richiama espressamente i percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003.

